

La Campana

Corinaldo

Parrocchia San Pietro Apostolo

Lettera del Parroco

LA STRADA VERSO DIO

Periodico della Parrocchia di
San Pietro Apostolo di Corinaldo
Sede: Viale Dietro le Monache, 1
60013 Corinaldo - An - Tel. 071 67009
sanpietro.corinaldo@alice.it
www.parrocchiacorinaldo.it
Stampa Tecnostampa Ostra Vetere

editoriale

Non dovremmo mai stancarci di "ricominciare da Dio", per ridare all'uomo la totalità delle sue dimensioni, la sua piena dignità.

Infatti, una mentalità che è andata diffondendosi nel nostro tempo, rinunciando a ogni riferimento al trascendente, si è dimostrata incapace di comprendere e preservare l'umano.

La diffusione di questa mentalità ha generato la crisi che viviamo oggi, che è crisi di significato e di valori, prima che crisi economica e sociale. L'uomo che cerca di esistere soltanto positivisticamente, nel calcolabile e nel misurabile, alla fine rimane soffocato.

In questo quadro, la questione di Dio è, in un certo senso, «la questione delle questioni».

Essa ci riporta alle domande di fondo dell'uomo, alle aspirazioni di verità, di felicità e di libertà insite nel suo cuore, che cercano una realizzazione. L'uomo che risveglia in sé la domanda su Dio si apre alla speranza, ad una speranza affidabile, per cui vale la pena di affrontare la fatica del cammino nel presente (cfr Spe salvi, 1).



Ma come risvegliare la domanda di Dio, perché sia la questione fondamentale? Cari amici, se è vero che all'inizio dell'essere cristiano non c'è una

decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, la domanda su Dio è risvegliata dall'incontro con chi ha il dono della fede, con chi ha un rapporto vitale con il Signore.

Dio viene conosciuto attraverso uomini e donne che lo conoscono: la strada verso di Lui passa, in modo concreto, attraverso chi l'ha incontrato.

Cari amici, la missione della Chiesa ha bisogno dell'apporto di tutti i suoi membri e di ciascuno, specialmente dei fedeli laici. Negli ambienti di vita in cui il Signore vi ha chiamati, siate testimoni coraggiosi del Dio di Gesù Cristo, vivendo il vostro Battesimo.

Per questo vi affido all'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre di tutti i popoli.

Benedetto XVI



Pasqua 2013

L'augurio per una Santa Pasqua di Resurrezione
a tutte le famiglie della nostra comunità
don Giuseppe, don Fabrizio, don Francesco

Celebriamo il Triduo Pasquale

*Siamo nati alla vita in Cristo
dalla Pasqua del Signore*

Attaverso il cammino dei quaranta giorni quaresimali, noi - insieme a tutte le Chiese cristiane sparse nel mondo - stiamo giungendo verso la bella e gioiosa celebrazione della Pasqua del Signore Gesù Cristo, per viverla in un modo sempre più cosciente.

La Pasqua è l'anima dell'esperienza cristiana

I discepoli di Gesù sono nati alla fede pasquale dall'esperienza viva della presenza in mezzo a loro del Risorto. Hanno annunciato la fede pasquale e sono nate le Comunità cristiane nell'universalità dell'umanità, buona novella giunta fino alla nostra Comunità nella quale anche noi siamo nati.

La Pasqua è un grande dono: siamo generosi nel rispondere con tutta la nostra disponibilità. Impareremo a vivere l'amore in modo gratuito e universale come Gesù ha testimoniato, chiederemo nella preghiera la libertà profonda del cuore, caratteristica dei discepoli umili e perseveranti.

Ci sarà dato di portare per sempre dentro di noi il significato della morte e della Croce del Cristo e la sua resurrezione diventerà il nostro punto di riferimento più costante. Qualcuno ha scritto: "I santi sono consumati dalla gioia pasquale". Che questo possa essere anche di noi!

La Pasqua è l'anima del mondo e della storia

Tutto sta passando, tutto sta misteriosamente nascendo a vita nuova. Il peccato non dominerà per sempre sull'uomo e sulla storia. In mezzo a tante contraddizioni la nostra speranza non può venir meno, anzi deve essere talmente forte da trasfigurare ogni situazione di morte e decadenza. E la nostra speranza è in Gesù di Nazareth, il Cristo, il Risorto. Questo è il grande avvenimento che ha inaugurato il Regno e che giustifica ogni tentativo di pace e di rinnovamento, che dà senso all'amore e al servizio.

Che la resurrezione ci renda profeti!

Viviamo il Triduo Pasquale

Viviamo ogni anno la Pasqua con tutta l'intensità possibile dedicando tutto il tempo necessario all'ascolto della parola di Dio, alla preghiera e alla celebrazione, soprattutto nel Triduo Pasquale: consideriamola la tappa annuale fino alla morte. Ognuno dei tre giorni ha delle caratteristiche ben precise.

I. Il Giovedì Santo è il giorno dell'Ultima Cena di Gesù con i suoi, prima della Passione. È il giorno che ricorda la fraternità, la solidarietà, l'agàpe, il servizio. L'Eucaristia è il culmine della

nostra fede, della prassi sacramentale, della celebrazione, del nostro "sacerdozio" quotidiano. È qui l'essenziale della vita e di ogni vocazione.

II. Il Venerdì Santo è il giorno in cui si fa memoria della morte storica di Gesù di Nazareth e della sua Croce. Sarà marcato dal digiuno, offerto con gioia e con il cuore. Ci serva questo giorno per riscoprire in modo pasquale e liberante il sacramento della Penitenza, chiamando per nome le nostre schiavitù e chiedendo liberazione. Seguirà il Sabato Santo, tempo di silenzio: bisogna fermarsi e accogliere dentro di sé tutto il significato della morte e della croce del Cristo, nell'attesa della resurrezione.

III. La Veglia Pasquale avviene nella notte nella quale si celebra la Pasqua di Cristo Signore. Essa è la fonte e il culmine del cristianesimo: da quest'evento di festa tutto nasce, tutto vive e tutto si compie. Essa si prolunga con la celebrazione dell'Assemblea ecclesiale che si raduna ogni settimana nella Domenica giorno del Signore. Senza la fede pasquale non ha senso celebrare i sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Unzione dei malati, Ordine, Matrimonio. Solo attraverso la "memoria pasquale" di ogni anno la vita cristiana si prolunga e diviene feconda.

La Pasqua è l'anima del nostro cammino, è l'anima del mondo e della storia. Chi la vive, insieme alla Comunità ecclesiale, rinasce alla vita e alla speranza.

don Giuseppe



Rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale

Se parrocchia è “casa tra le case”, dove per casa non si intende, ovvio, la struttura materiale, bensì l’insieme delle persone che vi abitano, per comprendere cos’è il consiglio pastorale parrocchiale basta far riferimento alla vita delle nostre famiglie. In base alla propria età, al proprio ruolo specifico, ognuno nell’ambito familiare partecipa e coopera al bene di tutti, con un’attenzione privilegiata a chi è più in difficoltà. E in tempi ben precisi o in occasioni determinate, quando ci si trova di fronte a decisioni importanti e significative, il dialogo, il confronto, la condivisione delle idee, sono le vie privilegiate per giungere insieme ad una scelta ed impostare il cammino familiare.

È quello che accade in una comunità parrocchiale, dove il numero delle persone è tale da richiedere una organizzazione prestabilita, ma le modalità da seguire sono le medesime e identico dovrebbe essere lo stato d’animo di quanti vivono la casa-parrocchia. Il consiglio pastorale è il laboratorio delle idee, è il luogo per eccellenza del confronto e del dialogo per riflettere sul tempo e sul territorio in cui si vive, dove ogni giorno si è chiamati ad annunciare con la vita il vangelo dell’amore. Non è un ambito privilegiato, di pochi eletti, non ha alcun potere decisionale, ma è il primo luogo del servizio, dove si individuano le esigenze principali, dove si

analizzano le difficoltà e si raccolgono idee, proposte, urgenze comunitarie. Naturalmente il consiglio pastorale è in costante osmosi con l’intera comunità, non è solo una sua rappresentanza, ma ricerca quotidianamente occasioni di incontro più o meno informali, per vivere appieno il suo servizio parrocchiale. Le azioni pastorali vere e proprie appartengono invece ai vari ambiti e gruppi che portano avanti costantemente servizi specifici dalla catechesi alla caritas, dalla liturgia all’oratorio, dalla pastorale familiare a quella dei malati. Quanti sono chiamati a svolgere un servizio specifico nella comunità sono membri unici della grande famiglia, perché amati da Dio, chiamati da Lui per collaborare alla realizzazione del suo Regno, con lo sguardo sempre privilegiato verso gli ultimi e gli emarginanti.

Il consiglio pastorale di una parrocchia, illuminato dallo Spirito e dalla Parola, cerca di realizzare la sua identità e, camminando insieme ai vari che il Signore ha donato alla comunità, rende la casa-parrocchia una vera famiglia dove tutti possano sentirsi accolti, ascoltati, amati non tanto per quello che fanno, ma soprattutto per quello che sono.

Sono dunque tre le parole chiave per il consiglio pastorale parrocchiale: comunione, corresponsabilità e progetto. Se le prime due – di cui abbiamo detto so-

pra – sono lo stile del Consiglio pastorale, la terza – progetto – è il compito del Consiglio. Il Consiglio pastorale trova nel progetto pastorale la priorità da affrontare e, una volta elaborato, il riferimento centrale per ogni decisione. Primo compito del Consiglio pastorale è, infat-



ti, quello di elaborare e periodicamente aggiornare il progetto pastorale, per fare in modo che le singole decisioni relative alla vita della parrocchia vengano prese in continuità con lo stesso, garantendo così uno sviluppo unitario e armonico della vita parrocchiale. Possiamo anche dire che il progetto risponde a questa domanda: come vuole il Signore sia la nostra comunità? Che cosa siamo dunque chiamati a fare?



RUOLO DELLA FAMIGLIA NELL'EDUCAZIONE ALLA FEDE

Premessa

Nonostante le difficoltà odierne nell'educare, bisogna dare alla famiglia **fiducia in se stessa e nelle proprie possibilità di educare**, perché *l'amore dei genitori lascia un segno determinante nella vita dei figli*; perché i genitori in virtù del sacramento del **Matrimonio** (*"ci impegniamo ad accogliere i figli che Dio vorrà donarci e a educarli secondo la Parola di Cristo e l'insegnamento della Chiesa"*) e del **Battesimo** (*"Chiedendo il battesimo per il vostro figlio vi impegnate ad educarlo nella fede perché, nell'osservanza dei comandamenti impari ad amare Dio ed il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?"*) godono di una *grazia speciale* nell'adempire a questo loro compito. (Sacerdoti, Re e Profeti domestici)

Mezzi e risorse per educare in famiglia

> **La relazione affettiva:** l'amore ha una forza persuasiva che suscita nel figlio il bisogno-desiderio di imitazione ed identificazione. Nell'**adolescenza** il figlio comincia a prendere le distanze dai genitori e si ha l'impressione che assuma modelli ed atteggiamenti dall'ambiente esterno. È un momento di passaggio fisiologico, ma poi...

> **Comunicazione "efficace" ed ascolto "col cuore":** a molti genitori manca il tempo o le capacità per stare insieme con i figli ed ascoltarli. (ascolto non è semplice udire)

> **La testimonianza della vita:** *"verba volant exempla traunt"*, *"più che maestri ci vogliono testimoni"* Vita impegnata in un lavoro onesto, relazioni significative, attenzione alle esigenze e bisogni degli altri, testimonianza di fede semplice e convinta, attenzione agli ultimi praticando piccoli gesti di *"carità"* e *"vicinanza"*.

> **Portando i figli a "guardare"** la bellezza del creato, ascoltando una canzone che gli ha colpito, giocando con loro ecc... sono tutti passi della strada verso Dio.

> **Attraverso i giudizi** i figli entrano senza accorgersene nella nostra percezione delle cose e soprattutto si abituanano a ragionare a chiedersi: perché. Così capiscono che ogni cosa contiene una domanda e come ogni domanda richieda una risposta. Non lasciamoli soli di fronte alla vita, i giornali, la TV, Internet. Come adulti e genitori gli accompagniamo nell'ascoltare le domande e nel cercare le risposte.

> **La preghiera, l'ascolto della Parola, la vita sacramentale e l'appartenenza alla comunità:** sono momenti di *incontro con Dio* e di comunicazione con una realtà più ampia che sta intorno alla famiglia; *momento di intimità* d'incontro con **Qualcuno** che ci ama e vuole la nostra felicità.

Profilo e caratteristiche del "buon genitore"

> **Riconosce la "trascendenza" del figlio.** Oggi molti genitori sono ansiosi e possessivi. **La possessività** è la convinzione che il figlio mi appartiene come **proprietà** ed è destinato a far parte per sempre della mia vita. **L'ansia** nasce dal fatto che penso di essere solo io l'unico e decisivo plasmatore della sua vita. Questi atteggiamenti generano insicurezza, sensi di colpa e ribellione. Riconoscere la *trascendenza* del figlio ci fa capire che non è un prodotto nostro, ma ci è stato donato e affidato da Dio perché lo aiutiamo a crescere verso l'autonomia.

> **Conosce la meta e la strada da percorrere.** No nella presunzione di chi sa tutto e impone la strada da seguire, ma adulti che hanno maturato alcune *scelte fondamentali* ed hanno acquisito alcuni *punti di riferimento*.

> **Sente la responsabilità di formarsi:** le difficoltà e complessità attuali devono spingerci e crescere nelle capacità educative, sia nel **confronto** con altri genitori, sia partecipando a momenti di **formazione per essere più efficaci** nella missione educativa.

> **È mosso da un sano ottimismo e tanta pazienza.** (vedi Mc. 4,26 – 29) Il genitore, dopo aver seminato con cura, va a dormire tranquillo e attende con pazienza la stagione dei frutti.

> **I genitori saggi** sanno che è un **Altro** che fa crescere e affidano nella preghiera a Colui che li ha chiamati nel compito di trasmettere la vita e di educarla.

> **Sa staccarsi da figlio, sapendo mettersi in disparte con gioia:** dopo aver accompagnato i figli verso l'autonomia sfumano **gradualmente la loro presenza**. **Obiettivo della cura** è aiutarli a crescere verso l'autonomia rispondendo alla loro vocazione.

> **Dedica tempo e risorse alla relazione di coppia** coltivando la propria intimità e relazione per non impoverirsi e comunicare tensioni e frustrazioni.

Genitori e catechisti insieme per educare alla fede

La famiglia in questo compito non è autosufficiente, c'è bisogno della comunità cristiana che diventa "grembo generante ed educante". È un errore delegare l'educazione cristiana dei figli alla parrocchia, come è un errore limitarsi alla sola famiglia. È indispensabile **l'apporto della famiglia e l'accompagnamento dei catechisti**.



In famiglia si educa "vivendo" in un certo modo ossia *cogliendo le occasioni della vita quotidiana* per parlare di Dio, comunicare la sua Parola per interpretare gli eventi (buoni o tristi) alla luce della fede; *valorizzando i segni* che richiamano la presenza di Dio (immagine sacra, cero, rosario ecc.); *pregando insieme in famiglia* (prima dei pasti, nei momenti forti, per qualche occasione particolare ecc..)

La parrocchia segue gli itinerari formativi dei catechismi con programmi ed orari, celebrazioni ecc.

Credo che il **metodo dei quattro tempi**, adattato alle esigenze delle diverse comunità possa essere un modo concreto di collaborazione tra comunità e famiglia nell'educare alla fede.

Quando si arriva all'età **della preadolescenza, adolescenza e prima giovinezza**, è fonamen-

tale che la comunità cristiana sostenga e prenda sempre più spazio alla famiglia perché in questa età nasce un fisiologico conflitto tra genitori e figli ed è indispensabile l'esperienza **dell'amicizia e del gruppo** perché i ragazzi maturino una fede personale convinta e viva.

Termino con le parole del Car. Martini: "Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto. Educare è una Grazia che il Signore vi fa: accoglietela con gratitudine e senso di responsabilità. Talora richiederà pazienza e amabile condiscendenza, talora fermezza e determinazione, talora in una famiglia capita di litigare e di andare a letto senza salutarsi; ma non perdetevi d'animo, non c'è niente di irrimediabile per chi si lascia condurre dallo Spirito di Dio".

Salviamo il calore della cena in famiglia

di Antonio Mazzi

È uscito da poco Manuale per apprendisti genitori scritto da don Pino Pellegrino. Spigolo alcuni consigli e ve li propongo. Salviamo la cena e la cena salverà il calore della nostra famiglia anche con i termosifoni spenti. Esagerato? Credo di no. Il pasto serale unisce di più di quello del mezzogiorno. Di sera, infatti, è più facile avere pensieri di pace, essere più quieti e rilassati. Dunque, facciamo della cena, consumata con tutta la famiglia, un punto fermo dell'arte di educare. Concordiamo che nessuno manchi e tutti siano puntuali.

A tavola non si fanno "prediche", né interrogatori per indagare su un insuccesso scolastico. Piuttosto, raccontiamo come è andata la giornata. Tutti possono parlare, anche il bambino della scuola d'infanzia. Le battute e le scemenze sono d'obbligo. Nessuno dica: «Qui comando io! Tu non capisci niente». A tavola si ride. Niente è più bello e più simpatico di una famiglia che ride attorno a una tavola.

A cena non controlliamo troppo i gesti e i modi: non siamo esigenti sul galateo; interveniamo solo quando è proprio necessario. La famiglia vive più di spontaneità e di allegria che di pulizia. Abbasso gli slogan materni: "Giù i gomiti, non si parla con la bocca piena, si chiede per favore, smettetela di litigare, siediti composto...".



Non insistiamo fino alla noia perché i bambini mangino. Liturgia inutile. Tutti i bambini del mondo si sono messi d'accordo di non mangiare, se vengono troppo supplicati. E se mangia poco?

E se non mangia la bisteccina? Non è detto che mangiare tanto sia condizione indispensabile per godere di buona salute. Quando il bambino avrà fame, mangerà.

A tavola ci si guarda negli occhi. Quindi non si guarda la televisione. Su questo punto è bene essere decisi. Non mettete la televisione in cucina, né tanto meno lasciate acceso il telefonino vicino al piatto del papà. Il guadagno che si ha dalle chiac-

chierate è infinitamente superiore al miglior programma televisivo. Una battuta, una valutazione lasciata cadere, senza preavviso, possono educare (non dico "istruire") più d'un trimestre di scuola.

Aveva ragione lo scrittore tedesco Johann P. Richter a dire che "le parole che un padre dice ai figli nell'intimità della casa, nessun estraneo le sente al momento ma, alla fine, la loro eco raggiungerà i posteri".

Se è possibile, qualche volta allarghiamo la tavola agli amici dei nostri figli, oppure aggiungiamo un posto per qualcuno che non ha posto. E in ultimo: sarebbe peccato mortale lasciare del cibo nel piatto.



“Collaboratori della vostra gioia”: ragazzi, giovani e adulti di AC.

Poco tempo fa, dal 14 al 16 Dicembre a Roma, si è tenuto il Convegno Nazionale degli educatori di Azione Cattolica, un tempo prezioso in cui alcuni giovani della nostra diocesi hanno arricchito e rinnovato la loro scelta di servire il prossimo, la Chiesa e il Signore attraverso il servizio in Azione Cattolica. Personalmente ho avuto il dono di partecipare a questo incontro e non posso, quindi, non dedicare alcune righe a questa bella associazione, senza citare quanto vissuto a Roma in quei giorni. La frase che ha guidato i lavori del convegno è stata appunto questa: “Collaboratori della vostra gioia: la passione di Educare insieme”. Ecco, allora, che subito siamo introdotti nel significato più profondo dell’essere in AC poiché essere collaboratori, significa lavorare insieme per il Signore che è la nostra Gioia: la gioia della Fede, la gioia di Crede- re sono un dono inestimabile, ci ha ricordato Mons. Sigalini, assistente generale dell’Azione Cattolica Italiana. Non siamo definiti padroni ma, fortificati dallo Spirito di Gesù, siamo collaboratori.

Oggi, più che in altri tempi, i ragazzi, i giovani e gli adulti di Azione Cattolica sono chiamati a costruire una testimonianza comunitaria, una rete di fraternità, uno spazio di autenticità di fronte a tanta amoralità diffusa. Il nostro impegno di evangelizzazione, affine a quello della Chiesa, ci aiuta a non far trasformare la nostra fede in un “deposito”, ma a renderla viva comunicandola e rinnovandola attraverso la nostra vita nella quotidianità. Nella nostra realtà parrocchiale e diocesana grandi sono i doni del Signore attraverso l’Azione Cattolica! Un’associazione ricca

di volti e di generose disponibilità a mettersi a servizio dei più piccoli per accompagnarli nella loro crescita, proponendo loro un incontro vero e autentico con la persona di Gesù. È proprio in questo modo che, sostenuti da una continua proposta di formazione organizzata dalle equipe

di settore, di essenzialità, di fraternanza, di preghiera e condivisione della vita e della Fede. Da quanto condiviso finora si delinea quindi una dimensione educativa propria dell’AC che è completa e radicata nel territorio a tutti i livelli: da quello strettamente parrocchiale, passando per la diocesi fino



AZIONE CATTOLICA

di settore, tanti giovani educatori si fanno compagni di strada dei ragazzi nella loro quotidianità, attraverso gli incontri settimanali in parrocchia e negli appuntamenti a livello diocesano. In particolare si cerca di curare e far crescere la spiritualità dei più piccoli attraverso i momenti di Ritiro per l’Avvento e la Quaresima; si fa sperimentare ai ragazzi la bellezza dell’unitarietà alla Festa della Pace, che vede ragazzi, giovani e adulti impegnati a riflettere ogni anno su questo tema così fondante della vita di ogni cristiano. Infine, culmine di tutto il cammino di ogni settore della nostra associazione sono i campiscuola, un tempo di comu-

alla dimensione nazionale. È bello pensare, come educatori, che nella vita della Chiesa non ci impegniamo come singoli ma c’è una Chiesa che ci sostiene e crede in noi. Possiamo quindi affermare che la gioia più grande è sperimentare come il ragazzo, il giovanissimo o l’adulto di AC è una persona capace di grandi e buone relazioni con tutti, creando legami di vita buona attraverso la grande famiglia dell’Azione Cattolica. Fin dalle sue origini siamo grati a questa nostra associazione per il sostegno, l’impegno e l’aiuto che dona ancora oggi a tante persone a crescere nella fede e a maturare ciascuno la propria Vocazione.

Vanessa Santini

ORATORIO

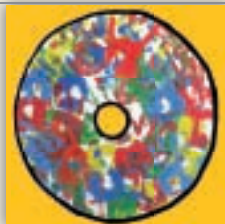
ANCIORA

Continua l'esperienza parrocchiale dell'oratorio che vede me, don Francesco, Guido Giangiacomi e Jessica Manoni, impegnati nel garantire il servizio educativo con la nostra presenza, nei giorni di martedì, giovedì, sabato, e secondo la disponibilità del don anche la domenica.

Siamo all'inizio del terzo anno dalla riapertura dell'autunno 2010, e anche in nuove vesti, visti i lavori straordinari - rifacimento dell'intonaco, ampliamento locali, etc... - da poco conclusi (o quasi!).

Le vesti nuove che cerchiamo di indossare sono però soprattutto quelle dell'accoglienza: in primis delle nostre fragilità e limiti per saper accogliere quelle dei ragazzi; della gratuità: nella gioia dell'esperienza di Dio che facciamo e che con il nostro stile e la proposta della preghiera cerchiamo di trasmettere; e della fiducia, nel continuare ad investire sudore ed energie nel progetto educativo, anche quando non si vedono subito i frutti. Le attività maggiori dell'oratorio sono state riproposte e ormai consolidate: le classiche dell'estate, tornei di calcetto e pallavolo, e la tombola parrocchiale nel periodo natalizio. Come equipe educativa, la numerosa presenza di ragazzi dagli 11 ai 20 anni, che anima i nostri pomeriggi di gioco, ci ricorda l'urgenza di progettare sempre nuove attività, cercando di costruire tassello per tassello, un valido progetto educativo che possa costituire la base di lavoro





SANTA

MARIA

GORETTI

per i futuri ragazzi, educatori e don che seguiranno. Questo è anche l'orientamento diocesano con cui ci confrontiamo. Si lamenta sempre infatti che troppo spontaneismo e l'assenza di un progetto valido conducano l'oratorio ad una serie confusa di interruzioni e riprese, disattendendo il compito di un impegno stabile verso la comunità. Così cerchiamo di lavorare verso una futura formazione di una fitta rete di volontari ed educatori che possa vivere ed abitare l'oratorio come luogo di incontro e di vita, realizzando il comandamento di Gesù "che vi amiate gli uni gli altri come/ perchè io ho amato voi".

Christian Sabbatini



Pellegrinaggi



Pellegrinaggio a piedi da Corinaldo alla Madonna del Cerro



Pellegrinaggio a Nettuno alla casa di S. Maria Goretti



unitalsi

Corinaldo 2 dicembre 2012



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

organizzata dalla Coldiretti

RENDICONTO GESTIONE DI CASSA 2012

ENTRATE	€
Ordinarie (Questue, Battesimi, Matrimoni, Funerali, etc...)	25.416,00
Benedizioni pasquali	21.355,00
Offerte varie	17.115,47
Altre entrate	16.370,00
Totale Entrate	80.256,47
USCITE	
Utenze (luce, acqua, telefono, riscaldamento, etc..)	17.127,19
Spese di culto (ostie, vino, fiori, cera altare, compenso ad altri sacerdoti)	9.409,85
Spese postali e cancelleria e spese di tipografia	9.769,57
Macchine ufficio	2.918,98
Imposte e tasse	1.996,18
Altre spese	12.000,00
Spese per attività parrocchiali e oratorio	7.512,98
Manutenzione ordinaria e straordinaria	32.022,50
Totale Uscite	92.751,25
BILANCIO	
Totale entrate	80.256,47
Totale uscite	92.754,25
Resituo attivo o passivo	- 12.497,78

avendo tolto tutte le tariffe la parrocchia vive solo della comprensione e della generosità dei suoi parrocchiani

Orario delle Ss. Messe

La Campana
Parrocchia San Pietro Apostolo Corinaldo

PROTOFESTIVE			FESTIVE		
Cappuccini	17.00	Invernale	Cappuccini	7.00	
	18.00	Estivo	S. Anna	8.00	
Santuario S. Maria Goretti	17.30	Invernale	S. Domenico	9.00	
	18.30	Estivo	S. Francesco, Cappuccini, Madonna del Piano	10.00	
Ville (1° sabato del mese)	17.00	Invernale	S. Isidoro, S. Apollonia	11.00	
	19.00	Estivo	S. Francesco	11.15	
Incancellata (2° sabato del mese)	18.00	Invernale	Santuario S. Maria Goretti	17.30	Invernale
	19.00	Estivo		18.30	Estivo
S. Maria (3° sabato del mese)	17.30	Invernale			
	19.00	Estivo			
S. Vincenzo (ultimo sabato del mese)	17.00	Invernale			
	19.00	Estivo			

Ogni seconda domenica del mese **non avrà luogo** la S. Messa a **S. Anna delle ore 8.00** ma **sarà a S. Francesco alle ore 9.00** per gli uomini

Dai nostri missionari

Carissimo Gruppo Missionario di Corinaldo,

Ho appena ricevuto la notizia da mia sorella Sr Maria Grazia della vostra preziosa offerta per la mia Missione. Non potete immaginare quanta gioia mi procuri questo vostro ricordo annuale.

Anche quest'anno il vostro dono di 500 euro sarà devoluto per le persone più bisognose di cui mi occupo.

Giusto ieri sera è arrivata in casa nostra una famigliola profuga dalla Siria e parente di una nostra giovane Consorella. Si tratta di un papà e una mamma con un piccolo che non ha ancora un anno.

Saranno nostri ospiti fino a quando il papà non riuscirà a trovare un lavoro che gli renda possibile la sopravvivenza. Poi in una casa affittata dalla « Caritas libanese » ci sono numerosissime giovani donne in attesa dei documenti per essere rimpatriate e ciascuna ha una dolorosissima storia alle spalle.

Come vedete il vostro dono sarà ben impiegato e non mancherò di far pregare i beneficiari per i loro benefattori!

Anche da parte mia c'è il ricordo costante nella preghiera per chi mi permette di fare un po' di bene.

Che il Signore vi benedica tutti, insieme ai vostri familiari e a tutti coloro che hanno lavorato per il buon esito della lotteria a favore delle Missioni.

Grazie e Grazie ancora.

Suor Anna Maria Basili Figlia della Carità di San Vincenzo de Paoli

Ajaltoun 15 / 08 / 2012

Al Gruppo Missionario di Corinaldo

Carissimi

Grazie di cuore ancora quest'anno per la raccolta di offerte per i vostri missionari. Mio fratello Giuseppe mi fa presente che mi avete donato ben 500 euro per la missione che amo tanto, il Sierra Leone.

Anche se ora non sono in Sierra Leone continuo a sostenere tutte le opere che noi Missionari savuriani portiamo avanti: orfani e vedove di guerra, scuole e cliniche, nuove comunità e chiese, progetti di sanità e adozioni di studenti per scuole elementari, medie e superiori.

Grazie del bel miracolo che avete fatto, una moltiplicazione dei pani e pesci come fece il Signore dato che un euro in S. Leone diventa 6 euro.

Sinceri auguri e cari saluti a tutti.

P. Eugenio Montesi

Carissimo Mauro

Ho ricevuto la bella comunicazione del contributo del Gruppo Missionario di Corinaldo per la nostra missione in Camerun. puntualmente ogni anno alla festa di S. Anna si danno da fare per condividere con la gente affidata qui in missione a noi missionari di Corinaldo. Ti prego di trasmettere loro il mio/nostro grazie di cuore per il loro ricordo affetto preghiera e per la loro preziosa solidarietà.

Il Signore che ritiene fatto a Sé ogni gesto di carità a chi è in difficoltà faccia sentire loro la Sua Presenza e la Sua Benedizione! Assicura i membri del Gruppo del nostro ricordo preghiera e trasmetti loro un abbraccio da parte mia e P. Giovanni Montesi

CARITAS PARROCCHIALE "SAN PIETRO APOSTOLO"

Verifica del lavoro su "Quali sono le povertà in Parrocchia"

I seguenti dati vanno dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012:

La raccolta del contributo delle famiglie corinaldesi, tramite l'iniziativa diocesana della "Social Caritas" ammonta ad **euro 5.955,00**

Nella redistribuzione a livello diocesano di bisogni più urgenti, una parte della somma, è rientrata nel nostro C.D.A. di Corinaldo per coprire le esigenze di alcuni interventi.

Nel C.D.A. di Corinaldo si sono operati

N.192 interventi di cui:

- n. 142 per aiuti alimentari
- n. 28 per vestiario
- n. 22 per pagamenti utenze varie e medicinali

N.B. *Parecchi interventi si sono ripetuti a favore degli stessi utenti*

Sono state assistite n.39 famiglie di cui

- 40 persone di età da 0 a 18 anni
- 86 " " " da 18 a 50
- 30 " " oltre i sessanta anni

Giorni di apertura, nel corso dell'anno 2012, del C.D.A. n. 67

- Presenze fisse 2
- Collaboratori 2
- Straordinarie 5

L'attività operativa della Caritas Parrocchiale /C.D.A. si è così articolata:

- distribuzione pacchi viveri e indumenti, pagamento utenze anche di una certa consistenza, in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Corinaldo, dell'Associazione S. Vincenzo de' Paoli, della Banca di Credito Cooperativo, della Banca delle Marche e di alcuni privati

Cause principali di povertà riscontrate:

- perdita di lavoro
- difficoltà di inserimento degli stranieri nella realtà produttiva locale
- mancanza di reddito

SITUAZIONE CONTABILE

ENTRATE: **4.100,00**

derivanti da donazioni BCC e Banca Marche, S. Vincenzo de' Paoli, e privati.

Residuo 2011 **452,00**

Totale **4.557,00**

USCITE: **4.208,00**

per acquisto alimenti, pagamento utenze e varie

AVANZO DI CASSA al 31.12.2012

+ 349,00

CONFRONTO TRA VOLONTARI DELLA CARITAS PARROCCHIALE

Da ripetuti incontri tra noi operatori Caritas, altre associazioni caritative e il Parroco, Don Giuseppe Bartera, è stato constatato il notevole aumento di interventi rispetto agli anni precedenti, dettati in gran parte, dalla mancanza e/o perdita di lavoro, da un senso di sfiducia in un futuro sempre più incerto. In occasione dell'Avvento è stata molto fruttuosa la collaborazione con i Catechisti per sensibilizzare i ragazzi nella raccolta degli alimenti. Sono emerse, pertanto, alcune proposte concrete:

- > ottimizzare e coordinare le risorse delle varie associazioni già esistenti nel territorio corinaldese, per un apporto più capillare di aiuti in favore di famiglie o persone in difficoltà;
- > coinvolgere nuovi volontari per il servizio Caritas, in particolare i giovani.



COME OPERARE IN PARROCCHIA

Come Parrocchia operiamo con le seguenti attività:

- > raccolta, nei negozi, di viveri a lunga conservazione;
- > raccolta di indumenti
- > social - caritas;
- > mercatino nel periodo natalizio

Corinaldo, li 11.01.2013

Il Parroco e gli operatori Caritas



**Siete invitati a rinnovare o ad aderire
alla Social Caritas
un gesto di fraternità e di solidarietà**

Benedizione alle famiglie 2013

VICE PARROCO

IL POMERIGGIO

dalle ore 15.00 alle ore 19.00

FEBBRAIO

Lunedì 4: Strada del Perino, Strada dei Troiani, Passo di S. Isidoro, Costa del Deposito

Martedì 5: Passo dei Gradoni, Passo di Monteporzio, Strada di Croce Barbona, Via Madonna del Piano (da 137 a 89)

Mercoledì 6: Passo del Vallato, Via Madonna del Piano (da 85 a 61)

Giovedì 7: Strada dei Rossi (da 17 a 29), Via Madonna del Piano (da 60 a 4), Via S. Maria In Portuno

Venerdì 8: Strada delle Grazie, Passo di Bombone, Via Berretto, Via Olmigrandi (da 105 a 83), Strada Turatata

Lunedì 11: Via Olmigrandi (da 81 a 61), Strada Fonte di Vincareto, Strada del Rogheto

Giovedì 14: Strada Valcinage I^a, Strada Valcinage II^a, Strada delle

Valli, Strada S. Apollonia, Strada Conagrande, Via Olmigrandi (da 60 a 44)

Venerdì 15: Via Olmigrandi (da 41 a 20), Strada dei Rossi (da 1 a 14)

Lunedì 18: Via delle Ville (da 1 a 17), Strada Paradiso, Strada di Fonte Borra

Martedì 19: Via Mario Carafoli, Via delle Ville (da 20 a 29), Strada Fosso di Ripe

Mercoledì 20: Via delle Ville (da 32 a 52), Strada delle Coste, Via S. Domenico, Strada S. Giuseppe

Giovedì 21: Viale Dell'incancellata (dalla Chiesa al n. 68), Strada Montecucco, Strada del Borghetto

Venerdì 22: Strada di S. Liberata, Strada delle Coste, Via Per Montalboddo

Lunedì 25: Via Corinaldese (da 61 a 36)

Martedì 26: Strada dei Venturoli, Via Corinaldese (da 34 a 13)

Mercoledì 27: Strada degli Aguzzi, Via Madonna degli Angeli

Giovedì 28: Via Pecciamiglio, Via Montorio, Viale Don G. Minzoni (da 1 a 5), Viale A. Gramsci, Viale M. Solazzi, Via Lepri

MARZO

Venerdì 1: Viale Don G. Minzoni (da 6 a 10), Viale G. Matteotti

Lunedì 4: Via delle Fonti, Via S. Lorenzetto

Martedì 5: Via D. Grandi, Viale Raffaello

Mercoledì 6: Via C. Maggeri, Via del Montale

Giovedì 7: Via F. Barocci, Via C. Ridolfi, Viale degli Eroi (da 1 a 39 dispari)

Venerdì 8: Via L. da Vinci, Via P. Bentivoglio

Lunedì 11: Via A. Casati, Via del Pozzaccio

Martedì 12: Via degli Agostiniani, Via Crocefissetto

Mercoledì 13: Viale Dante, Viale Michelangelo

Giovedì 14: Borgo di Sotto (da 6 a 72 pari), Vicolo Della Rota, Viale dietro le Monache, Costa del Murello, Viale del Fosso

Venerdì 15: Via La Piaggia, Via del Pozzo Della Polenta, Via A. Tarducci, Piazza S. Anna, Mura del Mangano, Via S. Pietro

Lunedì 18: Via G. Leopardi, Via del Teatro, Scalette del Sagrato, Vicolo degli Amati

Martedì 19: Via S. Maria Goretti, Via N. Boscareto, Vicolo S. Agostino

Mercoledì 20: Via Terreno, Piazza del Cassero, Via Le Cento Scale, Via Il Terreno, Vicolo dei Fontini, Vicolo del Terreno

Giovedì 21: Borgo di Sotto (da 7 a 73 dispari), Vicolo di S. Spirito, Via V. Alfieri, Vicolo del Quattrocento

Venerdì 22: zona artigianale e industriale (vie Corinaldese, Meucci, Mattei, passo del Turco).

Lunedì 25: zona artigianale e industriale (vie Corinaldese, Meucci, Mattei, passo del Turco).





PARROCO

IL POMERIGGIO
dalle ore **15.00** alle ore **19.00**

FEBBRAIO

Lunedì 4: Passo De Angelis, Via S. Isidoro (da 79 a 39), Passo dei Gambaccini, Passo dei Falcinelli
Martedì 5: Via S. Isidoro (da 37 a 3)

Mercoledì 6: Viale I° Maggio, Viale Dell'industria, Passo Dell'acquedotto, Via S. Bartolo (da 1 a 9), Costa dei Riccardi

Giovedì 7: Via S. Maria (da 103 a 54)

Venerdì 8: Via S. Maria (da 52 a 4)

Lunedì 11: Strada dei Piani D'apresso, Costa dei Pompili, Via Amandola, Via S. Vincenzo

Giovedì 14: Via Nevola (da 127 a 84)

Venerdì 15: Strada di Palazzo Bracci, Strada di S. Vito, Strada di S. Benedetto, Via S. Bartolo (da

16 a 44), Strada dei Tre Camini

Lunedì 18: Strada dei Catalani, Via S. Bartolo (da 49 a 98)

Martedì 19: Via S. Bartolo (da 100 a 131), Strada di Fonte Ziccaro

Mercoledì 20: Costarella del Molino, Strada del Ponte Murato, Passo dei Bagnoli, Via Nevola (da 78 a 54)

Giovedì 21: Strada del Burello (da 1 a 15), Via Nevola (da 51 a 24)

Venerdì 22: Strada dei Sartini, Via Nevola (da 23 a 2)

Lunedì 25: Via Ripa, Via Corinaldo

Martedì 26: Via S. M. Ballanti, Viale Passo del Turco

Mercoledì 27: Viale C. Cesarini, Via D. Giorgini

Giovedì 28: Viale Della Murata (da 1 a 29 sinistra)

MARZO

Venerdì 1: Viale Della Murata (da 1 a 29 destra)

Lunedì 4: Via Qualandro

Martedì 5: Via Venturoli Orlandi, Viale Della Murata (da 30 a 50)

Mercoledì 6: Costa Rafano, Strada Montebianco, Viale Della Murata (da 52 a 80)

Giovedì 7: Via Olmigrandi (da 2 a 19), Via del Cesano, Viale del Lavoro

Venerdì 8: Via Della Salitella, Via dei Cappuccini, Viale G.B. Pergolesi

Lunedì 11: Viale G. Rossini

Martedì 12: Via del Velluto, Piazza G. Spontini

Mercoledì 13: Viale degli Eroi (da 2 a 45)

Giovedì 14: Via U. Gasparini, Viale degli Eroi (da 46 a 78)

Venerdì 15: Costa Gioco del Pallone, Via G. Rocconi, Via Pregiagnana

Lunedì 18: Costa S. Giovanni, Via S. Maria del Mercato, Borgo di Sopra (da 2 a 62)

Martedì 19: Viale G. Garibaldi, Viale G. Mazzini, Viale Cavour

Mercoledì 20: Viale Dell'incancellata (da 4 a 31), Largo del Pradello, Via dei Santarelli, Vicolo B. di Viviano

Giovedì 21: Via dei Clementi, Via La Piaggia (da 3 a 9 dispari), Viale Dell'incancellata (da 34 a 51)

Venerdì 22: Vicolo V. Valeri, Via V. Cimorelli, Via del Corso



Piano pastorale

13 Febbraio

Mercoledì delle Ceneri

ore 7.30 - 9.00 - 19.00 - 21.00

S. Messa e imposizione delle Ceneri

19 Marzo

Festa di S. Giuseppe

ore 7.30 - 18.30 S. Messa

in S. Francesco (ACLI e Artigiani)

24 marzo

Domenica delle Palme

ore 11.00 processione dal Suffragio a S. Francesco **Giornata Mondiale della Gioventù** e Festa diocesana delle Famiglie

28 marzo

Giovedì Santo

ore 9.30: S. Messa Crismale in Cattedrale

ore 20.30: S. Messa della Cena del Signore e Lavanda dei piedi. Adorazione

29 marzo

Venerdì Santo

ore 20.00: Liturgia della Passione del Signore
ore 21.00: Processione

30 marzo

Sabato Santo

ore 9/12 - 15/19: confessioni
ore 22.00: Veglia Pasquale

31 marzo

PASQUA DI RISURREZIONE

1 aprile Lunedì dell'Angelo

Festa a Madonna del Piano

ore 10.00 - 16.30

e **S. Vincenzo** ore 9.00 - 16.30

2 aprile

Festa a S. Isidoro ore 9.00 - 16.30

7 aprile

ore 10.00: **S. Messa e processione del Cristo Risorto** (centro)

13 aprile

Pellegrinaggio diocesano a Roma per l'Anno della Fede

5 maggio

Festa a S. Domenico

ore 9.00 - 17.00

12 maggio Festa a S. Apollonia

ore 11.00 - 16.30

19 maggio

ore 11.00: **S. Messa di Prima Comunione**

ore 17.00 **Festa alle Ville**

26 maggio Festa all'Incancellata

ore 9.00 - 18.00

31 maggio

ore 20.00: **Pellegrinaggio dalle cappellanie al Santuario dell'Incancellata**

ore 21.00: **S. Messa a chiusura del Mese Mariano**

2 giugno

Festa del Corpus Domini

ore 10.00: S. Messa e processione

9 giugno

Festa del Sacro Cuore (Cappuccini)
ore 18.00: S. Messa e Processione

7 luglio

Festa di S. Maria Goretti

ore 20.30: S. Messa e processione per le vie cittadine

26 luglio Festa di S. Anna

8 settembre Festa a S. Maria

ore 9.00 - 17.00

22 settembre

ore 11.00: **Amministrazione del sacramento della Cresima**

16 ottobre

Festa della nascita di S. Maria Goretti

2 novembre

ore 15.30: **S. Messa al Cimitero**

6 novembre

ore 15.30: **S. Messa al Cimitero**

1 dicembre

ore 10.00: **S. Messa di Ringraziamento** (Coltivatori Diretti)

8 dicembre

ore 11.15: **Festa del tesseramento all'Azione Cattolica**

dal 16 al 24 dicembre

ore 19.00 a S. Francesco: **Novena di Natale**

24 dicembre

ore 9/12 - 15/19: confessioni

ore 24.00: **S. Messa della Notte di Natale**

31 dicembre

ore 18.00: **S. Messa di ringraziamento**

1 gennaio 2014

ore 18.00 **S. Messa all'Incancellata e Veni Creator**

TUTTI I MERCOLEDÌ DELL'ANNO:

Adorazione Eucaristica dalle ore 8.00 alle ore 11.30

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI QUARESIMALI E PASQUALI

OGNI VENERDÌ: presso le suore
ore 21.00: Lectio Divina

OGNI VENERDÌ: al Santuario:
ore 17.00: Via Crucis

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME

ore 11.00: Benedizione delle Palme al Suffragio e processione
S. Messa a S. Francesco

Giovedì Santo

ore 20.30: S. Messa della Cena del Signore

ore 22.00: Adorazione Eucaristica

Venerdì Santo

ore 20.00: Liturgia della Passione del Signore - processione

Sabato Santo

ore 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00: Confessioni

ore 22.00: Solenne Veglia Pasquale



Corinaldo

CORINALDO

Via del Corso, 45 - Tel. 071 797851 - Fax 071 67091